LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 24-25 Marzo 1934 - Anno XII

Anno 68 - Num. 72 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di colonna: Avvisi mortuari L. 3,00 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali genere di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Articoli Cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la presenza - Divertimenti - Conferenze L. 25 per linea agonale. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 82-333 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 mesi antecipati: Anno L. 48, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Uffici, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Domani l'Italia fascista dirà al Duce il suo fedele:

L'idea che trionfa

L'Italia di Mussolini, che con tanto vivo fervore ha celebrato ieri il XV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, domani rinnoverà nella votazione, con un « sì » plebiscitario, la sua affermazione di fede nel Duce e nel Regime fascista.

In tutti i Comuni del Regno, produttori, lavoratori e rurali — quanti, insomma, operano nei vari settori della vita nazionale — si porteranno compatti nelle sedi elettorali e deporranno nelle urne la scheda tricolore, la scheda del Littorio, per manifestare ancora una volta dinanzi al mondo intero l'attaccamento di tutti i cittadini al Governo della Rivoluzione che ha rinnovato nello spirito, nel volto e nelle opere la Patria, e la fierezza che è in ogni cuore d'italiano di militare sotto i segni del Littorio, mentre l'idea fascista si propaga ovunque, segno certissimo di una nuova civiltà.

Tutti gli italiani — militi devoti e disciplinati del grande esercito guidato dal Duce — voteranno unanimi, senza alcuna defezione, la lista Mussolini.

GIORNO PER GIORNO

De Vecchi

Il Quadrumviro parlerà stasera al popolo di Torino. I fascisti andranno ad ascoltare con l'antico amore il vecchio compagno. Il vecchio compagno al quale nè i compiti altissimi, nè i meritati onori, nè il tempo hanno mutato l'animo fiero e fedele.

E' il terzo grande discorso che Cesare Maria De Vecchi pronuncia in pochi giorni ai torinesi ed agli italiani, e la sua arte oratoria ha illuminato ancora una volta la sua personalità. Chiaro, preciso e logico nell'esposizione, convince non solo per le profonde conoscenze ma per la sincerità che emana da ogni sua parola e l'immagine fiorita che sovente, quasi suo malgrado, interrompe la continuità del discorso, rivela il suo spirito poetico ed umano.

L'oratoria di Cesare Maria De Vecchi è quella di un soldato, di uno statista, di un uomo di cuore: di un italiano che ha raggiunto il più alto grado di civiltà.

Domani

Domani non si eleggono 400 e più deputati, domani si vota per Mussolini, domani si approvano le direttive politiche del Fascismo. Il resto non ha importanza od almeno ne ha molto poca.

Il Bifolco.

L'annuale dell'Aeronautica sarà solennizzato mercoledì prossimo a Roma

La consegna delle ricompense al valore ai decorati dell'Arma

Roma, sabato sera.

Mercoledì 28 corrente, undicesimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica, alle ore 10, presso l'aeroporto di Centocelle Nord, avrà luogo un'austera e significativa cerimonia militare: la consegna delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico a ufficiali e sottufficiali per atti di valore compiuti.

A tale cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità militari e civili della Capitale, e gli ufficiali e sottufficiali del presidio aeronautico di Roma, interverrà un reggimento di formazione composto da un battaglione delle rappresentanze delle forze armate, da un plotone di allievi della Regia Accademia Aeronautica e da un battaglione avieri con musica e bandiera. Dopo la rivista avrà luogo la solenne consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico, e delle medaglie di bronzo al valor militare alla memoria dei caduti e ai viventi. In totale le ricompense sono 39. Ecco l'elenco dei decorandi:

ALLA MEMORIA. — Medaglia d'oro al valore aeronautico: ten. pil. *Enrico Squaglia*, sergente motorista *Ugo Quintavalle*.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: capitano della riserva *Leonida Robbiano*; ten. piloti *Luigi Cortinois* e *Cesare Lai*; sergente pilota *Giuseppe Lapanja*.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: ten. pilota *Francesco Lojacono*.

AI VIVENTI. — Medaglia d'oro al valore aeronautico: generale pilota *Aldo Pellegrini*; ten. col. pilota *Stefano Cagna*; capitani piloti *Accardo, Aramu, Borghetti, Rovis, Cupini, Abbriata, Gallo, Lippi, Ceccatti, Rossi, De Vittembeschi, Fiori, Clinghers, Cadringheri, Marini, Trimboli, Fruili, Frabetti*; ten. piloti *Nicoletti, Altimari, Sardo, Savi, Calarzai, Beltramo, Corsini*; sottoten. pilota *Chidi*; maggiore G.A.R.I. *Pezzani*.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: sergente maggiore motorista *Tiraboschi, Bettini, Nencini* (fotografo), *Chiaromonte* (R. T.), *Murolo* (R. T.), primo aviere montatore *Bianco*.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: colonnello G.A.R.I. *Bindi*; capit. pilota *Fusconi*; ten. piloti *Bertotti, Chiapparo, Franco, Leotta*; ten. osservatore *Mascini*; sottoten. pil. *Bruschieri, Jacomelli, Moiso, Marcon*; maresciallo pilota *Venturi*; sergente maggiore pilota *Brevegliori*; sergenti piloti *Barba, Fignami*; primo aviere motorista *Balocco*; primo aviere R. T. *Faia*.

Medaglia di bronzo al valor militare: capit. piloti *Baldi* e aviatore sergente aiutante sanità *Ferrarotti*.

Durante la cerimonia, apparecchi da ricognizione e da caccia voleranno nel cielo dell'aeroporto di Centocelle. Il reggimento di formazione, al termine della cerimonia, inizierà lo sfilamento innanzi al palco delle autorità portandosi verso l'ingresso dell'aeroporto, dove assumerà la formazione per rendere gli onori alle autorità intervenute.

In seguito a intercessione di S. E. il Segretario del Partito, una rappresentanza della riserva aeronautica monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella giornata del 28, festa dell'Arma.

Adunata!

Sulle vestigia della gloria di Roma imperiale si erge la nuova giovinezza d'Italia e chiama a raccolta il popolo perchè riconfermi la sua indistruttibile fedeltà ai segni del Littorio che, nel nome e per volontà del Duce, portano nel mondo l'impronta della civiltà romana e fascista.

Stasera alle 21 il Quadrumviro De Vecchi parla in piazza Bodoni al popolo torinese

In questa memorabile Settimana del plebiscito, la cittadinanza torinese avrà ancora una volta la ventura di udire la parola di S. E. De Vecchi di Val Cismon. Sarà fra al Teatro Regio, ieri sera, diffusa in tutta Italia attraverso la radio, questa sera in piazza Bodoni, la voce del Quadrumviro, esaltatrice delle conquiste del Regime, tre volte echeggia da Torino con ispirata e realistica potenza. E' un segno di predilezione dell'illustre uomo per la nostra e la sua città, di cui Torinesi gli sono ben grati e di cui conserveranno orgogliosa memoria.

Ovunque il Quadrumviro ha parlato le popolazioni sono accorse a fiumana. Così è stato al Regio, a Pinerolo, a Cuneo, a Chieri. E tutte queste popolazioni hanno ritrovato in lui, viva e fremente, fatta di saldezza e di volontà, l'eco di se stesse.

Così sarà stasera questa sera in piazza Bodoni. Ricordando che su questa piazza il Quadrumviro, durante le elezioni del '19 e del '21, tenne le sue più infiammate assertioni del nuovo verbo fascista, i torinesi accorreranno in imponente falange. Ed egli avrà davanti a sè, sotto il suo sguardo limpido e sicuro, il quadro fedele del cammino che l'Idea ha fatto da allora, delle vittorie che da allora la Causa ha conseguito.

In caso perdurasse il maltempo S. E. De Vecchi parlerà alla folla adunata nella sala grande del Liceo Musicale.

Ore 20,30: Del Croix alla "radio"

Stasera alle ore 20,30 l'on. Carlo Delcroix parlerà alla radio pronunciando il suo discorso nelle « Cronache del Regime ».

In camicia nera

ROMA, sabato sera.

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che, in occasione del plebiscito del 25 marzo Anno XII dell'Era Fascista, gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indossino le rispettive uniformi. Ha inoltre disposto che tutte le sedi siano imbandierate ed illuminate.

Lo scrutinio dei voti

Roma, sabato sera.

Per le elezioni plebiscitarie di domani, la legge vigente assegna alla Corte d'Appello di Roma un duplice compito: quello di provvedere alla nomina di tutti i Presidenti dei seggi elettorali nell'ambito della circoscrizione giudiziaria, e quello ben più importante di provvedere allo scrutinio delle votazioni di tutto il Regno e di proclamarne il risultato.

Il primo compito è già stato completamente assolto: ma il lavoro più grave, come abbiamo detto, è quello che attende l'ufficio centrale presieduto da S. E. Faggella, e al quale danno da alcuni giorni la loro opera alcuni magistrati coadiuvati da tre cancellieri. Si tratterà di controllare i risultati di 16.200 sedi, tante ne sono costituite in tutta Italia. I singoli verbali del plebiscito saranno riuniti, non appena firmati, nella sede della pretura mandamentale competente per territorio. Da ciascuna delle 1300 Preture del Regno, partirà un apposito funzionario per recare all'Ufficio centrale della Corte d'Appello di Roma i verbali dei seggi della propria circoscrizione. A ricevere la enorme massa di tali verbali è stato destinato l'ampio salone del Tribunale delle acque, che è stato convenientemente attrezzato con scaffali e tavoli. I singoli verbali verranno prima raccolti per provincia, e poi esaminati.

Per i conteggi l'Ufficio centrale di statistica ha mandato otto macchine calcolatrici elettriche.

Delizie della Terza Repubblica

Un altro magistrato sfugge ad un attentato

Parigi, sabato sera.

La nota e clamorosa scoperta dell'organizzazione di spionaggio che operava in Francia, scoperta che ha portato come si sa a numerosi arresti, offre l'occasione stamane all'Excelsior di collegare l'attività di Stavisky e dei suoi accoliti con quella della banda delle spie. Il giornale riferisce alcune circostanze che permetterebbero di ritener l'avventuriero un agente segreto al servizio della vasta organizzazione di spie, e afferma che il colonnello Dumoulin — arrestato in questi giorni per avere, in complicità con altre spie cadute nelle mani della polizia francese, venduto a una potenza estera il materiale confidenziale della Scuola di guerra, riservato agli ufficiali superiori francesi, i piani di mobilitazione industriale della regione parigina e molti altri segreti al punto da mettere in pericolo grave la difesa nazionale, — era diventato il collaboratore ordinario della Volonté, immediatamente dopo che questo giornale era passato nelle mani di Stavisky.

I giornali riproducono intanto stamane una informazione pubblicata dal settimanale Je suis partout e secondo la quale il consigliere della Corte d'Appello Le Mare'Hadour, membro della Commissione incaricata dell'inchiesta sulle responsabilità della magistratura nello scandalo Stavisky, sarebbe sfuggito ad un agguato simile a quello di cui fu vittima il consigliere Prince.

La malattia di Anna d'Aosta verso la fase risolutiva

Luxor, sabato sera.

Il bollettino medico sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice:

« Si constata la tendenza alla risoluzione della malattia ».

Un aspetto della entusiastica riconoscente dimostrazione dei Sansepolcristi, contornati dai fascisti romani, al Duce, in Piazza Venezia

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA
Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 24 marzo 1934 - Anno XII

Prima della riunione sistematica dei ripartiti con disponibilità di denaro adeguata agli impegni. Condizioni poco variate dal giorno scorso, scarto ecle nei Fondi Pubblici, 30/% nei valori industriali. Vasti d'interesse 3,50 al 3,75 % su Rendita e Convertito, 4,50 al 4,75 % negli altri. Il mercato si avvia debole sui Fondi di Stato e sostenuto sui valori industriali. Attività discreta. In rialzo si migliora specialmente sulla Fiat, chiusura più ferma dell'Istituto, tuttavia Rendita e Consolidato, tenuto conto del riporto, rimangono sensibilmente al disotto delle quotazioni precedenti. Fra i valori industriali in progresso notevole la Fiat, in miglior chiusura S. A. I. e Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	66,55	65,55
100	Id. f. p.	66,50	65,60
100	Prest. conv. 3½	91,20	90,60
100	Id. f. p.	91,325	90,65
100	I.R.I. 4,50%	500,50	500,00
500	Torino 5% c.	502,50	502 —
500	Torino 5%	503,75	503 —
500	S. Paolo 5%	503 —	502,75
500	S. Paolo 3,50%	472 —	— —
500	Ferrov. 3%	361 —	360 —
500	Elet. Sar. 4,50%	502 —	501 —
100	BTN (V) 1934	100,10	100,10
100	Id. (XI) 1934	100,80	100,80
100	Id. 1940	100 —	100 —
100	Id. 1941	100,20	100 —
100	Id. 1943	100,05	100,05
500	Miglior. 6%	502 —	502 —
500	Miglior. 6%	502 —	502 —
1000	Banca d'Italia	1737 —	1740 —
500	Banca Comm.	991 —	991,50
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	531 —	531 —
250	Mediterraneo	457 —	460 —
500	Meridionali	621,50	625 —
85	Lloyd Sab.	46,50	47,25
100	Navigaz. A. I.	63 —	63 —
25	Città Lanzo	184 —	184 —
10	Italiana Gas	13,65	13,70
50	Stige	97 —	97,75
100	Elettr. A. I.	83,50	84,50
50	Sip	33,50	33,25
200	Terni	135 —	136 —
70	P. C. E.	81,50	83 —
500	Savigliano	688 —	690 —
200	Nebiolo	115,50	116 —
100	Bianchiero	200 —	200 —
50	Tedeschi	87,50	88 —
200	Fiat	231,50	235,75
200	Ilva	139 —	140 —
50	Metal. Amiata	30,25	30,75
100	Montecatini	143 —	143,50
250	Monteponi	226,75	228 —
5	Schlapparelli	6,50	6,50
100	Mira Lanza	90 7/8	91 —
75	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Felice	435,50	435 —
100	Fiorio	50 —	50 —
200	Viscosa	233 —	238,50
25	Valle Lanzo	21,25	21,25
250	Lane Borg.	— —	1470 —
200	Beni Stabili	203 —	203,50
100	Cartiera Ital.	95 —	95,50
500	Cart. Burgo	230 1/2	232 —
25	Pittaluga	5,50	5,50
65	Fornaci	227 —	228,50

Cambi: Parigi 76,60; Londra 59,32; Svizzera 376,25; New York 11,63.

Borsa di Milano

MILANO, 24. — Prima della trattazione degli affari si sono stamane delineati i riporti da una corrente mano a ribasso aprile p. v. con la solita facilità tasso per i fondi pubblici che per i titoli industriali. L'ordine è sciolto, dopo un'apertura incerta, nessuna una migliore tendenza specialmente per alcuni titoli che seguono prezzi più sostenuti. Così le Stampati da 502 a 505; le Cantoni da 265 a 267,50; Ilva da 231,50 a 234,50, 232,50; Fiat da 230 a 233,50, 234; Pirelli Italiana da 961 a 965. Molto oscillanti ma sempre con facile assorbimento i fondi pubblici: il Convertito 90,40, 90,35, 90,30, 90,50; la Rendita 86,70, 86,05, 86,85.

Rend. It. 5,00 % 82,85; Conv. 5 % I.m. 90,50; R. Italia 1745; B. Comm. It. 991; B. Roma 107; Cred. It. 645; Cred. Mobiliare 500; Cons. Mob. Fin. 551; Elettr. Fin. 87; Mediterranee 460; Meridionali 623; Vende Centrali 196; Cemsilch 17,75; Rubattino 243,50; Liberia Triestina 27; Cantoni 1650; Piccine 40; Val d'Olona 94; Valle Burana 8,50; Val Ticino 89; Cicogna 212; Stampati 500; Cantoni Coats; 314; Linif. Cao. Nar. 170; Rossari e Varzi 330; Rotondi 240; Tessi 24; Cotoni Meridi. 13,25; Un. Manif. 329; Gavardo 916; Rossi 3270; Targetti 71; Carami 267,50; Bernascconi 33; Sola 233,50; Piccinelli e C. 49,50; Ansaldo 31; Ilva 138,75; Metalli. It. 164; Monte Amiata 30,50; Montecatini 142,50; Dalmine 170,50; Breda 76; Bianchi 46,75; Isotta Franchini 10,35; Fiat 234; Riani Silvestri 8,75; Reggiane 81,50; Adriatica Elettr. 218,25; Brioschi 960; Cieli 276,50; Dinamo It. 234; Bresciana 227,50; Valdarno 134,75; Alta Italia 63; Similiana 566; Trezzo d'Adda 560; Adamello 171; Beni 11,75; Edison 716 id. Postergnata 460; Sip 33; Tirso 44; Lombarda 566; Meridi. Elettr. 937; Terni 134; Un. Es. Elettrici 12,75/8; Italiande 69,50; Tecnomasio 43,50; Distilli. It. 156,50; Eridania 350; Industria Zuccheri 1170; Raffineria L. I. 440; Italiana Gas 13,625; Mira Lanza 90,50; Petroli d'Italia 14; Andeo 144; Fondiaria Rep. 7,65; Id. 7 % 28; Fondi Rustici 68,50; Risi Stabili 806,50; Saturnia 30,50; Pastif. Harasi 11,50; Alberghi Venezia 40; Italo Americana 16; Pirelli Italia 995; Pirelli e C. 277; Benetial 86; Dell'Acqua 129; Vedetta 17. — CAMBI: Parigi 76,60; Zurigo 376,25; Londra 59,32; Amsterdam 798; Madrid 164,50 Brazzelles 276; Berlino 463,50; Praga 46,50; New York, chèque 11,63. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 93; Cred. Fond. Veneto 5 % 504,50; Id. 5 % 506; Cons. M. dann. terr. 4 % 501; Id. 5,50 % 507,50; Cr. Miglior. 6 % 502; Id. 5 % 501,50; R. Lavoro 5,50 % 503; S. Paolo 5 % 503,50; Fondi Tes. Nov. 5 % (1934) 100,925; Id. (1940) 100,65; Id. (1940) 100,80; Id. 4 % (1943) 100.

Borsa di Genova

GENOVA, 24. — Rend. Ital. 3,50 % (n. 06); Conversione 3,50 % (n. 90,75; Id. id. cost 90,75; Obbl. Venezie 3,50 % 92,15; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,90; Id. id. 1940, 100,60; Id. id. 1941, 100; Cons. Cred. Miglior. 5 % 502; Id. id. 6 % 503; Int. San Paolo Torino-Fond. 5 % 504; Banca d'Italia 1736; Banco Comm. Ital. 990; Banco Roma 106; Credito Ital. 646; Meridionali 620; Mediterraneo 454; Rubattino 145; Lloyd Sabaudo 47; Alta Italia 64; La Polare 23; Sale 235; Montecatini 142; Il Ameiata 31,50; Ilva 140; Ansaldo 22; San Giorgio 132; Fiat 234; Unione Esercizi. Elettr. 13,30; Sip 33,50; Terni 135; Riblaria 349; Industrie Reech. 2135; Raffineria Ligure-Lomb. 445; Distillerie Ital. 156; Molini Alta Italia 242,50; Acciai 144; Beni Stabili 204 — CAMBI: Parigi 76,60; Svizzera 376,25; Londra 59,32; Olanda 798; Spagna 161,50; Belgio 276; Berlino 463,50; Praga 46,50; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,63.

Borsa di Roma

ROMA, 24. — Rend. It. 3,50% cont. 82,30; Id. f.m. 85,50; Conv. 5,50 % (1934) 90,65; Id. f.m. 90,50; Obbl. Venezie 3,50 % 93; Buoni Tes. Nov. (1934) 101; Id. (1940) 106; Id. (1941) 105,10; R. Lavoro 5,50 % 503,50; Cr. Miglior. 6 % 501,25; Id. 6 % 502; R. Italia 1750; Cred. Fond. 533; B. Comm. It. 991; Cred. It. 645; B. Roma 107; Meridionali 620; Transwaye 252; Rubattino 146; Sola 235; Metall. It. 160; Ilva 140; Montecatini 142,25; Ansaldo 24; Fiat 236; Terni 163; Romana Elettr. 3246; Anglo 139; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 69; Immobiliare 497; Beni Stabili 204; Imprese Fondiarie 58; Risanamento 1130; Acqua Marcia 748. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 59,33; Zurigo 376,25; New York 11,63.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24. — Rend. Ital. 3,50 % (n. 90,50; Conversione 3,50 % (n. 90,90; Obbl. Venezie 3,50 % 91,80; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,90; Id. id. 1940, 100; Id. id. 1941, 106,25; Aurin 20; Cesulich 19; Lloyd Austriaco 25; Lloyd 55; Assicur. Gener. 4630 — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 59,33; New York 11,63; Zurigo 376,25.

Domenica delle Palme

Perchè la domenica che precede la festa di Pasqua sia chiamata « domenica delle palme » non è precisamente stabilito da usuo rituali, ma è dovuto ad una tradizione e consuetudine, venuta certamente molto tempo dopo la libertà del Cristianesimo proclamata nel 313 da Costantino. La Chiesa vuol ricordare con la cerimonie di tal giorno, l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, pochi giorni prima della sua condanna alla crocifissione, entrata che avvenne cavalcando una asina bianca mentre « moltissimi della folla stendevano le loro vesti per la strada ed altri tagliavano rami dagli alberi e li gettavano per la via », come narrano gli evangelisti Marco e Matteo; Luca non parla affatto di rami e Giovanni, invece, parla di rami di palma. Tutti quattro dicono che ciò avveniva « al monte detto degli ulivi ».

Le pitture dell'Angelico

L'Angelico, nelle sue pitture, rappresenta l'ingresso in Gerusalemme con Gesù sul dorso dell'asina, per una strada a piedi del monte, su cui si innalzano stilizzati pochi alberi di ulivo, e gli apostoli e la folla hanno in mano rametti di tal pianta.

Nella cerimonie si canta un versetto che dice, in latino però: « I fanciulli degli ebrei portando rami di ulivi li spargevano per la via, cantando *Osanna al figlio di David...* ».

Sarebbe quindi più facile chiamare questa « domenica degli ulivi »: invece la maggior importanza nei riti è data alle palme: e se al pubblico sono in particolare dati rami d'ulivo che tutti portano a casa dopo averli fatti benedire, i sacerdoti funzionanti vengono date le palme, portate sull'altare e sul pulpito mentre cantano il Passio. La Chiesa adottando, dai riti delle religioni preesistenti, molti simboli, quali l'agnello, l'acqua lustrale, il fuoco, ha pure incorporato quello della palma, che significa la vittoria del suo Fondatore, sui suoi nemici e sul mondo.

Anche gli ebrei celebrano una giornata delle palme con particolari cerimonie, che compiono però in altro tempo, cioè nel giorno della festa dei tabernacoli, che cade alla luna nuova di ottobre.

La festa cristiana delle palme ha dato vita ad un'industria e ad un commercio, di palme e di ulivi, notevole. Per questi riti occorrono migliaia e migliaia di palme e migliaia e migliaia di ulivi: in questi giorni ne sono arrivati a Torino una diecina di vagoni. La fornitura degli ulivi è fatta dai paesi liguri e nizzardi; quella delle palme si avolge quasi esclusivamente in quel ridente e soleggiato angolo di Liguria occidentale compreso fra Monte Nero, Capo Ampeglio e la Regione del Sasso presso Bordighera, ove le palme costituiscono veri boschi, fitti e spessi, e sono coltivate pel due riti, quello cattolico e quello ebraico, che sono tra loro diverse.

L'episodio dei Brescia

Se in molti luoghi vengono usate liscie, in molti altri sono vengono lavorate con artistici e svariati intrecci, costituendo talvolta preziosi lavori: qualche anno fa a Bordighera un gruppo di operai palmieri aveva costruito con foglie di palma un grande orologio con le lancette in moto e la ora in rilievo.

Al Papa viene offerta una grandiosa palma, tutta artisticamente lavorata; a Roma il mercato delle palme ha una importanza ed uno sviluppo grandioso. Dal 1585 ad oggi, il privilegio di offrire la palma al Papa e di vendere le palme in piazza S. Pietro è spettato alla famiglia Bresca di S. Remo. E forse è noto l'episodio grazioso da cui il privilegio scaturì.

Nel 1584 il Papa Sisto V (la cui severità è divenuta proverbiale) aveva ordinato di trasportare in piazza S. Pietro il famoso e pesantissimo obelisco egiziano che ora vi si ammira e ch'era stato sino ad allora sotterrato poco lontano dalla Basilica. Non era facile cosa portare ed innalzare il grandioso monolito, data la imperfezione dei mezzi meccanici di cui l'architetto Domenico Fontana poteva valersi.

Quando tutto fu pronto, Sisto V volle di persona presenziare alla difficile operazione di drizzamento dell'obelisco: tra le disposizioni prese per l'ordine pubblico tra le migliaia e migliaia di spettatori accorsi, vi era questa: tutti dovevano stare nel più assoluto silenzio durante l'operazione, pena la vita a chi avesse trasgredito quest'ordine.

« Acqua alle corde... »

Legato a potenti funi, azionate da robusti argani, l'obelisco veniva lentamente alzato per esser collocato sulla sua base: e già era alzato di due terzi da terra e stava rizzandosi, quando si sentì quello speciale scricchiolio delle corde che prelude al loro spezzamento. Nella folla corse un fremito di terrore, molti si allontanavano persuasi di una catastrofe ed il Papa aggrottava indispettito le ciglia; l'architetto Fontana perplesso non sapeva che fare, quando di mezzo alla folla si levò potente una voce:

— Acqua a-e corde! Acqua alle corde!

Fu il lampo che salva. Tosto secchi d'acqua furono gettati sulle corde troppo tese, che, inumidite, ripresero la loro elasticità e l'obelisco riprese ad elevarsi maestosamente finchè potè essere collocato sul suo piedestallo.

Chi aveva lanciato la voce salvatrice? Era stato il capitano marittimo Bresca di S. Remo, di passaggio per Roma. Egli in tosto afferrato da due guardie e tradotto davanti al Papa: tutti si attendevano la terribile punizione minacciata;.. invece Sisto V parlò cordialmente al Bresca, domandandogli che cosa chiedeva in premio pel suo gesto salvatore della situazione.

Bresca chiese per sè e discendenti il privilegio di offrire al Papa la palma per la domenica avanti Pasqua. E Sisto V nominò il Bresca capitano dell'armata pontificia, accordandogli il diritto di privilegio e monopolio per la entrata delle palme in Roma nel periodo pasquale.

Tale privilegio che fruttò alla famiglia Bresca molto onore e grandi vantaggi economici, durò per 175 anni, cioè fino al 1759 quando il Serenissimo Senato della Repubblica di Genova istituì un « Magistrato delle Palme e dei Limoni » regolando con speciali disposizioni il commercio delle palme, cristiane ed ebraiche, e sopprimendo al Bresca la facoltà dell'esportazione.

Poi nel 1842 il Governo del Re di Sardegna sopresse le disposizioni del Serenissimo Senato ligure: ed anche oggi la famiglia Bresca presenta al Papa la palme per la funzione di domani.

MONT.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 24 marzo 1934*)

TORINO	52	15	24	19	14
BARI	85	31	47	32	79
FIRENZE	43	58	70	8	9
MILANO	39	55	61	17	70
NAPOLI	22	42	32	53	29
PALERMO	37	67	86	32	29
ROMA	68	53	79	1	14
VENEZIA	21	22	71	1	14

Il Prefetto e il Podestà alla nuova sede de "La Stampa,,

Nel pomeriggio di ieri S. E. Iraci e il sen. Thaon di Revel, insieme con il Procuratore Generale S. E. Muggia e il Commissario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, dott. Venturi, hanno visitato la nuova grande casa del nostro giornale, posta nel cuore della moderna città. La nostra fotografia ritrae gli illustri visitatori accanto al senatore Giovanni Agnelli, al dottor Signoretti e al comm. Fanti. (Foto Gherlone)

Un matrimonio d'amore

La tenacia di un giovane studente
riesce a vincere l'opposizione del padre

Il venticinquenne Luigi Calusi studente in medicina, figlio di un ricco proprietario terriero della nostra provincia, si era installato in pensione presso la famiglia di un modesto impiegato della nostra città. Pare però che anzichè coltivare i suoi studi, come il padre gliene faceva obbligo, egli — che non era rimasto insensibile alle grazie di una figliuola diciottenne del suo padrone di casa — trascorresse le sue giornate nel compilare madrigali per la sua bella, la quale, dal canto suo, non aveva respinto la corte assidua del giovane studente, ma l'aveva incoraggiato. La relazione non era vista favorevolmente dai genitori della ragazza, che non ignoravano le condizioni economiche della famiglia dello studente; sapevano che alla morte del padre egli sarebbe rimasto padrone di un cospicuo patrimonio. Raccomandavano però alla ragazza molta prudenza perchè erano stati scacciati corrente delle intenzioni che nutriva il vecchio padre del Calusi in fatto di matrimonio del figlio.

Si attende la laurea

Infatti il signor Calusi padre aveva posto gli occhi su una giovane e bella ragazza, figlia di un suo amico e compatriota, anche egli dotato di un vistoso patrimonio; per la celebrazione del matrimonio, di cui si era parlato svariate volte tra i due amici, non si attendeva che la laurea del giovane Luigi. Questi però non era del parere del padre: la ragazza era, è vero, bella e graziosa ed anche ricca, ma mancava di quelle grazie tutte proprie delle ragazze di città; era stata abituata troppo provincialescamente ed egli riteneva che essa non avrebbe saputo comportarsi nei salotti cittadini, che il giovane aveva preso a frequentare, con la grazia e la disinvoltura necessaria. Tutt'altra cosa — ai suoi occhi — era il comportamento della Jolanda, la figlia del suo proprietario di casa; benchè di modeste origini sapeva sostenere con dovuta compitezza il non facile ruolo di signora moderna. Coadiuvò alle sollecitazioni del padre perchè portasse a compimento i suoi studi egli rispondeva con un assentiamo quasi compiato dalle sale degli esami. Non aveva il coraggio di mettere il padre al corrente delle sue vere intenzioni perchè temeva, per rappresaglia, una riduzione dell'assegno mensile se non addirittura la soppressione, ma cercava in tutti i modi di fargli comprendere — quando se ne presentava l'occasione — che egli non divideva i suoi progetti matrimoniali. D'altra parte Jolanda, che non voleva lasciarsi sfuggire un così buon partito, insisteva perchè si decidesse al passo supremo. « Metti tuo padre al corrente delle tue intenzioni: se egli si irrigidisse in un rifiuto nel ormai in una età che non hai bisogno del suo consenso per sposarti: se egli non ti corrisponderà più l'assegno, ebbene, ci impiegheremo ambedue. La buona volontà non ci manca. Tuo padre finirà per riconoscere il nostro matrimonio ».

L'ostinazione paterna

Incoraggiato dalle parole della ragazza e da quelle dei suoi parenti, il giovane si decise al gran passo: come prevedeva trovò da parte del padre una resistenza ostinata, che nemmeno l'intervento della madre, riuscì a vincere. « Ebbene mi sposerò nonostante la tua opposizione » fu per dire il giovane al padre. « Provvederai da te al tuo mantenimento ed a quello della tua futura famiglia: non riceverai più un centesimo da me » rispose il padre. E mantenne la promessa. Altrettante fece il giovane.

Per più di un anno ogni rapporto fu rotto tra padre e figlio: costui scrivava periodicamente alla madre per tenerla informata dello svolgimento della sua nuova esistenza, ricevendo consigli ed aiuti all'insaputa del padre. La nascita di un figlio contribuì più che non le parole suadenti della moglie, a convincere il vecchio ed arcigno proprietario a ritornare sulle sue decisioni, a riallacciare i suoi rapporti con il suo unico figlio, a riconoscere il fatto compiuto. D'altronde le informazioni che egli aveva avute dipingevano la nuora come una donna di alte virtù, affezionatissima al marito del quale era la compagna adorata ed amorevole. Anche essa si era impiegata per aumentare gli introiti familiari; ciò nonostante non dimenticava i suoi doveri di padrona di casa.

Perchè contrastare la felicità dell'unico figlio tenendolo lontano da sè? Nel cuore del vecchio signor Calusi cominciò a farsi strada un po' di indulgenza verso il figlio, finchè una quindicina di giorni or sono si indusse ad un passo che riempì di gioia il suo erede e la nuora: improvvisamente egli giungeva colla moglie nella casa degli sposi annunciando che voleva prendere parte alla funzione battesimale del nipote, al quale voleva fosse imposto il suo nome. Non solo: egli annunciava il suo divisamento di trasportare la sua abitazione nella nostra città per essere più vicino ai suoi unici parenti. « Sento che vicino al vostro bebè ringiovanirò, mi sentirò un altro » egli aggiunse.

E. I. A. R. - Radio Torino

17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo — 17,50: Comunicati — 18,15: Notizie sportive. Estrazione del R. Lotto — 19,20: Comunicati dell'Ente — 19,30: Conversazione del Dopolavoro. Dischi — 20,30: Cronache del Regime: Lo sport — 20,45: « San Martino », opera comica in 3 atti di Alfred J. Oliver, traduzione di M. Teresa Sanfi; adattamento radiofonico di Riccardo Mascioni, diretta dal maestro Nicola Ricci. Nell'intervallo: Libri nuovi. Dopo l'opera: Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

UN NUOVO GRANDIOSO NEGOZIO
CALZATURE COLOMBINO
in CORSO DUCA DI GENOVA

Stamane si è inaugurato e aperto al pubblico in *Corso Duca di Genova* angolo *via Massena 15* un nuovo negozio « Calzature Colombino ».

L'opportunità di uno di questi interessanti negozi, che tante simpatie raccolgono per l'ottima qualità delle calzature, i ricchi assortimenti e per i prezzi imbattibili, era vivamente sentita dagli abitanti dei popolosi rioni di Borgo San Secondo e Crocetta.

Le scarpe *Colombino* conquistano così direttamente una nuova zona torinese, facilitando anche agli abitanti del paraggi la possibilità di concorrere, acquistando calzature convenienti e moderne, all'estrazione del premio della Lotteria dell'Automobile Balilla.

Come è noto i biglietti della Lotteria dell'*Automobile Balilla* vengono pure continuamente distribuiti anche agli acquirenti degli altri numerosi negozi Calzature Colombino di:

Via S. Fr. d'Assisi 10; Via Nizza 57; Via Carlo Alberto 19; Via Cibrario 4; Corso Giulio Cesare 18; Via Nizza 166; Via Nizza 30; Via Mongisevro 54; Corso Peschiera 164; Via Cigna 42.

da BIANCHI
GRATIS L'UOVO DI PASQUA
di finissimo cioccolato GIORDANO

Uovo normale a chi compra per L. 10
Grande a chi compra per L. 25
Grandissimo a chi compra per L. 50

Speciale vendita di tappeti col 10 % di sconto sui prezzi segnati, non esitate più altissimi rialzi sulle lane.

Valigeria a prezzi di realo.

Alluminio nel più grandioso assortimento, a prezzi ridottissimi.

I migliori giocattoli per la vita all'aperto: prezzi imbattibili.

Mobili per cucina, ultima novità.

Vasta scelta di articoli per regalo.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

L'OPINIONE DELLE SIGNORE

« Non possiamo più adattarci a vedere i modelli sui figurini; noi abbiamo bisogno di vedere delle collezioni complete ». Non è difficile sentir esprimere quest'ordine di idee quando il signore dell'orrore di moda. Ma le collezioni complete... bisogna trovarle.

Le signore però non ignorano che la Casa Tortonese (già Meravigliosa) dispone delle più ricche e interessanti collezioni della « moda di primavera » e perciò affollano in questi giorni il negozio « Tortonese » in via Cavour 35, per scegliere ed ordinare su misura, nel colore desiderato, il modello preferito.

Ditta FRATELLI PEROTTI
(Via Pietro Micca 4 - Mezzanino)
VENDITA ANNUALE D'ECCEZIONE
a Lire cinque, dieci, quindici, venti

Le nostre stoffe novità per signora: Lanerie, Mantelli Sport, Seterie; Veluti; Drapperie; ecc., ai prezzi unici fissi sopra segnati.

Periodo di vendita limitato: soltanto fino al quindici aprile.

VOLETE FAR REGALI PER PASQUA?

Prima di fare acquisti recatevi ad ammirare l'esposizione della Ditta Pfatisch, via Bacchi 40-42 (tel. 40-406). Troverete un vasto assortimento di uova cioccolato e fantasia, cioccolato in tavolette, cremini, fondente, torrone, panettoni, torte e pasticceria, ecc.

Lavorazione propria diretta esclusivamente dal tecnico *Pfatisch*.

MASSAIE : usate la famosa
Polvere insetticida americana (The Cascarocini Dreadful Powder) e vi libererete per sempre da scarafaggi, cimici, formiche. In vendita presso *Droghierie, Farmacie, Erboristi e Grandi Magazzini Bianchi, Rappres. Italia e Colonie: Colisi*, via Cavour 7 bis (Tel. 40-410).

RENARDS
Prof. Todros De Benedetti vuol dire presso eccezionalmente conveniente con ogni garanzia. Via P. Micca 10.

SACONNEY Cincattoli
Per Pasqua assortimento meraviglioso. *Via S. De Sonnaz 17 ang. c. Ferraris.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO — Ore 20,45: « Messa solenne » di Beethoven.
VITTORIO — Ore 21,15: « Caterina Sforza » di Sem Benelli.
ALFIERI (Comp. Renzo Ricci). — Ore 21,15: « Uguale ma diverso », un atto di Calzini (novità), « Favola pericolosa » di Priestley (novità).
CHIARELLA (Comp. siciliana A. Musco) — Ore 21,15: « Don Gesualdo » e la bella ragazza » di S. Savarino.
BALBO (Comp. stabile del Balbo). — Ore 21,15: « Il progresso si diverte », di M. Galdieri.
ROSSINI (Comp. Cimaglegio). — Ore 21,15: « Ho comperato Torino » di Testa e Gilberto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Il mostro di Loch Ness ».
PARO — Mostra del pittore Gianni Nolfani.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15,15 e 21,15: « Caterina Sforza ». — ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: « Uguale ma diverso », « Favola pericolosa ». — CHIARELLA: ore 15,15: « Il custode », « La patente »; ore 21,15: « Finis veluriae Dei ». — BALBO: ore 15,15 e 21,15: « Il progresso si diverte ». — ROSSINI: ore 15 e 21: « Ho comperato Torino ». — GIANDUJA: ore 15 e 21: « Il mostro di Loch Ness ».

I divertimenti

LA DONNA CHE HO RUBATO al CINEPALAZZO

ha ottenuto anche ieri un grandissimo successo di interesse e curiosità. Magnifica l'interpretazione di *Jack Holt* e *Fay Wray*. Continuano le repliche.

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: « La maniera d'amare », Maurice Chevalier e Anna Dvorak.
VITTORIA: La Principessa Nadia (F. Mosch, C. Colbert) e Compagnia F.lli De Rege.
ITALIA: « Provinciallina ». U. Melnati.
MAFFEI: Troupe « Gattine innamorate » e film « Ancora 6 ore di vita ». L. 3, 4,90 e 6.
SPLENDOR: « Musica compiacente ». L. 2.
IDEALE: « Don Chisciotte » e Spadaro.
ALFI: « Io e l'Imperatrice ». L. Harvey.
STATUTO: « Prima alle otto » (12 aprile).
BOREA: « Il re dell'arena ». Eddie Cantor.
« Serata di gala di Topolino (W. Disney).
PRINCIPE: « King-Kong » e Comp. Piccardi.
SAVOIA: « Lilette ». R. Berlin, De Sica.
REGINA: « Sulla soglia » (Inge. L. Lyon).
IMPERO: « Sparviero in frak » Ingr. L. G.
IMPERIALE: Cavalcata; C. Brook, Wynyard.
VINZAGLIO: « X. Y. non risponde ».
S. PAOLO: « Sogno bianco », Garrone.
EDELWEISS: « Decano » e Varietà.
OLIMPIA: « Fra Diavolo », Crik e Crak.
NAZIONALE: « Casa Italia », Maria Abba.
AMBROSIO: « Volo di notte », con Helen Hayes, Clark Gable, John e Lionel Barrymore, Robert Montgomery e Myrna Loy.

Pubblico enorme al MAFFEI

Ogni sera canuti, applausi e richieste di *bis* alla elegantissima *Troupe* « *Gattine innamorate* », particolarmente alle bellissime *girls* berlinesi, tutte bionde autentiche. Sullo schermo: *Amabro di ore di vita* (Baxter). Oggi e domani ultime repliche di questo spettacolone.

Dopo lo spettacolo, dalle ore 23 alle 2, nel *Dancing* (ritrovo dell'eleganza) grande serata con l'intervento di tutta la Troupe « *Gattine innamorate* ».

Lunedì debutto della Compagnia *Manfrino* con la Rivista « Frutta di stagione ». Sullo schermo una novità per Torino: *Pellegrinaggio*, capolavoro « Fox ».

CONTINUE RISATE al SALONE GHERSI
per Maurice Chevalier e Ann Dvorak

i due brillantissimi protagonisti de

LA MANIERA D'AMARE

Le repliche di questo capolavoro « Paramount » proseguono affollatissime.

In preparazione « *Il Cardinale Lambertini* », dalla celebre commedia di Testoni: il primo film interpretato da *Ermete Zacconi*.

VOLETE AVERE UN'IDEA di quel che potevano nascondere I PRANZI DI STAVISKY?

Recatevi oggi stesso al *Supercinema Statuto* ad ammirare il nuovo capolavoro della *Metro Goldwyn Mayer*:

PRANZO ALLE OTTO

Interpretato da dodici astri, tra i quali *Jean Harlow, Marie Dressler*, i due *Barrymore, Wallace Beery* e *J. Hersholt*.

DOPPIO PROGRAMMA all'IDEALE « DON CHISCIOTTE » di G. PABST

col celeberrimo Chaliapine e « La fanciulla dell'altro mondo » con Spadaro.

LILIAN HARVEY all'ALPI

in Io e l'Imperatrice. Gran successo.

All'Italia a Torinese: « Provinciallina » *Melnati, H. Springher*. Ultimi giorni.

NAZIONALE: « IL CASO HALLER » *Maria Abba, M. Brunati*. Ultimi giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Purificato dal dolore e dalle sofferenze che Egli sopportò con cristiana rassegnazione, assistito dalla famiglia cui consacrò intera la sua lunga giornata, rimpianto e compianto, spegnevasi ieri alle 21,30

RE GIUSEPPE
d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Dott. **Gaudenzio, Giovanna**, Ing. **Giovanni, Maria, Luisa**, Dott. **Benedetto**, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Domenica 25 marzo, alle ore 10,30.

Revello, 23 marzo 1934-XII. (1851

(Tip. G. Richard - Saluzzo)

Stamane munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

MARIA TRON

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la figlia **Matilde** col marito Avv. **Tancredi Bettino**, i nipoti Dott. **Luigi, Carla** e **Marco** e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo lunedì 26 corr., alle ore 10, partendo da corso Vittorio Emanuele, 72.

(Impr. Fun. Castellano - Telef. 41-288)

Oggi, cristianamente spirava

Corbelletti Maria n. Almo Bost

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio**, i figli **Anna-Maria, Gisella** e parenti tutti.

I funerali partiranno lunedì 26 corr., alle ore 10, da via Duchessa Jolanda, n. 20.

Croce Nera - Pompe Funebri - Telef. 45-185

Le famiglie **Tabusso, Zacchetti** e **Sofesse**, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti quanti vollero, col loro personale intervento, con scritti o altrimenti, associarsi al lutto per la perdita dell'amatissimo

Cav. ALFREDO TABUSSO

esprimono a tutti i sensi della più profonda gratitudine.

Particolari ringraziamenti al Municipio di Torino, alla Federazione Fascista del Commercio, alla Intendenza di Finanza, alla Commissione Comunale delle Imposte, alla Associazione Proprietà Edilizia, alla Colonia Virginia e altri Enti, nonchè alla Ditta Riccardo Vottero, che vollero rendere speciale atto d'omaggio al caro Estinto.

Le messe di trigesima verranno celebrate il 16 aprile p. v. nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta), dalle ore 6 alle 11. (1850

Appendice de « La Stampa della Sera » (4

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

Riassunto delle prime tre puntate

Margit Sychodina, la « Stella del Circo », miracolo amazzone, ha accumulato coi suoi tre Gerber due Autocars diecimila franchi di essere capace di cavalcare per dieci minuti, a dorso nudo, un cavallo selvaggio del conte. Fra l'entusiasmo di tutti Margit vince la scommessa. Il conte ed i suoi amici si felicitano con la vincitrice. Essa ed il suo innamorato Merry Salntyvrale invitano tutti a cena nella loro casa, dopo lo spettacolo. Quando i due sposi vi giungono, dei visitatori attendono impazienti Merry nel salotto: Sono Francesco Saintyvrale — suo padre — e Desdato La Chesnaye, che ha pagato una tratta di Merry falsificata. Il padre rimprovera violentemente il figlio di essersi rovinato per quella donna. Merry, valoroso ufficiale, dopo aver diligiadato tutta la sua eredità, non diventa ladro e falsario.

— Ma...
— Silenzio!... Lasciami parlare!.. E' giunta ormai l'ora delle spiegazioni franche, anche se debbono essere crudeli, e degli atti risolutivi, anche, se debbono essere spietati!...

Si accigliò la fronte, pallida di sudore, trasse un sospiro rauco e continuò:

— Quella donna ha fatto di te il suo schiavo, con la sua bellezza inquietante, col suo fascino sensuale, con la sua grazia perversa... Ero al Circo, poco fa, con Le Chesnaye; e l'abbiamo vista, la tua Margit, nel trionfo della sua giovinezza ardente... Io comprendo che tu sia innamorato pazzamente di lei... Ammetto che per lei tu abbia commesso delle sciocchezze, dilapidando in quattro anni una fortuna considerevole... Era il tuo diritto!... Era denaro del quale potevi disporre!... Tu avevi conquistato, col sacrificio dei lunghi anni di guerra, col sangue da te nobilmente versato, il diritto di commettere qualche follia... Ma che quella don

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Consegna del silenzio

— Conoscete Arthur Reynolds?

— Il Presidente della « A. Reynolds e C.ª »?

— Perfettamente.

— Benissimo. Voi potrete allora rendermi un gran servizio. Ho un affare molto importante da proporgli e vi sarei tenuto per una parola in mio favore: non solo, ma — in via confidenziale — so che madama Reynolds può molto sull'animo del marito e...

— State tranquillo... conosco bene anche lei...

Non so se l'espressione del volto che accompagnò le mie ultime parole invogliò Gilbert Booth a sapere come avessi conosciuto la signora Reynolds; fatto è che non potei esimermi di raccontargli lo strano modo della conoscenza.

Sono passati ormai sei anni. Io tornavo allora da un lungo viaggio nell'Asia Minore: mi ero imbarcato a Dover su un piroscafo — il *Penfaô* — che filava assai bene; ma l'idea di lasciar Londra chissà per quanto mi metteva di cattivo umore. Passavo lunghe ore sdraiato su una poltrona — sopra coperta — evitando di conversare con alcuno. Il tempo — per fortuna — era splendido.

C'erano pochi passeggeri a bordo, cosicchè notai una signora giovine, molto carina — molto elegante — che viaggiava sola. Occupava una cabina non lontana dalla mia: non parlava con nessuno, si mostrava soltanto ai pasti, faceva un po' di « cricket », leggeva, cambiava di toeletta ad ogni passo e si annoiava... passabilmente come me.

Il nostro viaggio doveva durare sei giorni, con scalo a Smirne, ad Atene e a Napoli. Subito al secondo giorno, vidi la mia bella incognita conversare con un giovine sottotenente del *Penfaô*. Era veramente un bel figliuolo dalla figura maschia e gli occhi espressivi.

La coppia mi interessò. Fiutai l'inizio di un dolce idillio. Il giorno seguente il giovine — libero dal servizio — venne a trovare la signora e appoggiati — gomito a gomito — sul parapetto del ponte si parlavano sottovoce, scambiandosi degli sguardi che mi mettevano ampiamente al corrente circa i loro sentimenti.

La notte appresso li sorpresi all'ombra di alcune barche strettamente allacciati. Erano amanti! Io ero dunque il testimonio d'una rapida e dolce avventura di viaggio: testimonio, posso assicurarvi, d'una discrezione esemplare.

Quando il *Penfaô* attraccò nel porto di Portsmouth e si trattava di sbarcare, voi comprendete la mia curiosità; voi sapete che significhi uno sbarco; un andirivieni di facchini, una folla di passeggeri, l'ammontarsi dei colli, delle valigie; la corsa verso la passerella... Ciò non mi impedì di scorgere i toccanti addii dei due giovani amanti...

Non vi sto a dire lo sguardo pieno d'ira che mi lanciò la bella sconosciuta: ma... che potevo io farci? Finsi indifferenza: ma non mi fu possibile evitare di vedere sul *Quai* un signore di una quarantina d'anni, abbastanza grosso, con una bella faccia di cuor contento, che aperse le braccia alla mia giovine sconosciuta ch'egli chiamò affettuosamente: « Eliana! ».

Sei mesi dopo, io facevo la conoscenza di Arthur Reynolds, per ragioni d'affari. Le donne — voi lo sapete — hanno una vera potenza di dissimulazione. La signora Reynolds — la mia ex-incognita — mi accolse con la grazia più squisita e senza la minima contrazione del volto.

Ciò che vi fu detto circa l'influenza ch'ella esercita su suo marito negli affari è verissimo. Io potei accertarmene in seguito. Fin d'allora io mi convinsi che s'ella avesse conosciuto il mio nome avrebbe fatto in modo che suo marito non entrasse in relazione d'affari con me. Ma ella ignorava il nome dell'indiscreto testimonio del *Penfaô* ed ora — ahimè! — era troppo tardi.

Eliana mi spiò durante tutta la serata. Io feci molto naturalmente l'« indiano », le feci molti complimenti e — non occorre dirvi — che nulla era, nella mia attitudine verso di lei, che indicasse averla io riconosciuta.

Mi ricordo che un signore durante la conversazione pronunciò il nome di « Angora ». Reynolds disse: « Toh, la mia signora è andata di recente a Costantinopoli a far visita ad una sua vecchia zia (la mia signora è turca di origine) che abita sul Bosforo.

Ed Eliana rivolgendosi a me, e guardandomi fissamente con uno sguardo di sfida audace, mi chiese: « Conoscete Costantinopoli? », al che io risposi nettamente: « No, signora, ne ho sempre avuto il desiderio, ed è ancora tale... ».

Da quella sera io sono diventato l'amico di casa e — sicuro l'amico della signora Eliana... E' inutile che sorridiate con malizia. Buoni amici, legati da un secreto, e sopra tutto da una consegna: la « consegna del silenzio ».

Tuttavia... Tuttavia, avviene talvolta che Eliana mi guardi con certi occhi interrogativi: tal'altra si direbbe che ella mi tema, e voglia con mille delicatezze... comprare il mio silenzio. Ella ha paura, ecco tutto!

Talvolta io mi chiedo se non sarebbe meglio che noi, guardandoci bene negli occhi, venissimo ad una spiegazione, varcassimo quel ponte invisibile che ci separa. Io le direi: « Via, signora Eliana, non mentiamo più a noi stessi: voi siete la bella Incognita del Penfaô, e la conoscenza nostra data da quei giorni... ».

Ma riflettendo bene io potrei compromettere la buona amicizia che ci lega: e poi — devo confessarvelo — questa « consegna del silenzio » ha fatto sì che io ho guadagnato la « camaraderie » di una creatura veramente deliziosa...

Vi confesserò di più che in me vivono contemporaneamente due uomini: il « gentiluomo » e l'« uomo d'affari ». Ora voi capite bene che l'uno e l'altro possono convenire di buon grado nella loro linea di condotta, in quanto le convenienze di entrambi collimano come meglio non si potrebbe desiderare...

Non capite? E' chiaro tuttavia, chiaro come lo sguardo nei grandi occhi azzurri di madama Eliana. Avend'io sempre ragione d'affari con Arturo Reynolds, ed essendo Eliana la prima e miglior consigliera del marito, state pur certo che la mia ex-compagna di viaggio, la nipote della zia turca, non fosse che per quella tal « consegna », è la mia migliore « rappresentante » presso la ditta A. Reynolds e C.o.

Eh, mio caro, business are business! Gli affari sono affari...

ADOLF WYLLARD

(dall'inglese: GIUSEPPE SOAVI).

I morti e i vivi

Una prova definitiva della possibilità di comunicare con l'al di là

Londra, sabato sera.

In un giorno non eccessivamente lontano il mondo avrà la prova definitiva che i morti possono comunicare con i vivi. Sir Oliver Lodge, famosissimo spiritista britannico, ha depositato presso la Società di ricerche psichiche un messaggio « di prova », rigorosamente segreto e sigillato. Quando sarà morto, egli tenterà di trasmettere il messaggio dall'al di là.

Il testo del messaggio non è noto ad alcuno all'infuori del suo autore, il quale si è limitato a dire che esso è tale da poter definitivamente stabilire l'autenticità della trasmissioni dall'al di là a mezzo di medium.

Sir Oliver è stato per tutta la sua vita un ostinato credente nelle comunicazioni con l'al di là e le sue prime ricerche in argomento risalgono al 1905-1908. Egli vive attualmente in un vecchio eremo della pianura di Salisbury, godendosi una tranquillità « che mi viene dalla certezza — sono sue parole — che incontrerò oltre la vita la mia amatissima consorte, mio figlio Raimondo, morto in guerra e Violet, mia figlia ».

Dissapori coniugali

E' molto facile alzarsi da tavola...

...dirigersi con impeto verso l'uscio...

...voltarsi irato... uscire come un fulmine... e sbattere la porta...

...ma è noiosissimo, in queste frangenti, ricordarsi d'aver dimenticato il pacchetto delle sigarette sulla tavola, nella sala da pranzo.

Il professore A. DAUVILLIER

I lavori dell'"anno polare,,

La scienza di là dal circolo artico

Il primo « anno polare » (estati 1883-84) ha avuto per scopo una serie di ricerche geofisiche e meteorologiche che si sono svolte contemporaneamente nelle regioni polari attorno grazie ad una serie di stazioni internazionali. Da allora i lavori di studi artici hanno proseguito ininterrottamente anche se con intensità variabile. Oggi essi si svolgono attivamente e fra l'altro, con una particolare attività, in Russia, la quale ha creato un vero e proprio istituto artico, al quale fanno capo valenti scienziati. E per questo appunto non sarà inutile ricordare le caratteristiche di tali lavori che hanno trovato in tutti i paesi osservatori diligenti ed appassionati.

L'interesse delle regioni polari è molteplice. Uno dei principali soggetti di studio è quello del campo magnetico terrestre che qui attinge la sua più grande intensità, nonchè lo studio di raggi luminosi solari.

Cinquant'anni più tardi del primo anno polare venne tenuto fra il 1932 e il 1933 un secondo anno polare, il quale naturalmente si è valso di tutto il grandioso progresso compiuto nelle scienze e nella costruzione degli strumenti avvenuto in quel lungo periodo. Tutte le antiche misure sul magnetismo e sull'elettricità terrestre e le osservazioni sulle aurore polari ed i fenomeni meteorologici sono stati ripresi e condotti a termine con la maggior precisione. Inoltre lo sviluppo delle radiocomunicazioni e dell'aviazione richiedevano delle nuove osservazioni. A questo si sono aggiunti altri studi che sono ogni all'ordine del giorno, come quello dei raggi cosmici, dell'ozono atmosferico, dell'irradiazione solare ecc. i quali naturalmente dovevano richiedere un'ampia mole di lavoro.

La causa delle aurore boreali

Una parte considerevole di esso è stato svolto sulle coste della Groenlandia da una spedizione francese inviata a Scoresby Sund. Ne facevano parte 15 persone, le quali vi furono trasportate da una nave rompighiaccio, la Pollux, sulla quale erano caricate centinaia di tonnellate di approvvigionamenti e di materiali vari. La spedizione trovò là una casa di abitazione in legno, costruita l'anno precedente dal figlio del dott. Charcot, e ne costruì per proprio conto una seconda destinata a servire da laboratorio. I mezzi messi in opera erano considerevoli: gruppi elettrogeni, batterie d'accumulatori, riscaldamento centrale, posto di emissione radiotelegrafico, i quali assicurarono insieme il servizio continuo. La vita fu regolata come a bordo di una nave.

La Commissione internazionale dell'anno polare aveva emesso il voto, per quanto riguardava lo studio delle aurore boreali, che fossero effettuati durante la notte anzi parecchie volte durante la notte delle brevi osservazioni del cielo. Gli studiosi si accorsero subito che essendo le aurore boreali quasi permanenti a Scoresby Sund, questo modo di osservazione sarebbe stato del tutto insufficiente. Fu necessario perciò organizzare una veglia continua che durante la notte polare si prolungasse per 17 ore su 24. Questa veglia, alla quale presero parte dodici membri della spedizione, si svolgeva per quarti di tre ore. Questo metodo diede dei risultati che superavano di gran lunga le speranze; fu perciò possibile di creare una statistica completa delle aurore e di studiare sul posto confronto, diremo che è stato possibile identificare sicuramente e per la prima volta la zona delle aurore polari e delle perturbazioni del magnetismo terrestre. Attraverso le numerose teorie dell'influenza solare, una sola è stata nettamente dimostrata. E' quella che attribuisce a delle proiezioni di elettroni solari, emessi nella regione facolare delle macchine, i fenomeni di elettromagnetismo terrestre. Queste proiezioni che diffondono la luce della stratosfera costituiscono una parte della corona solare, ammirevole fenomeno, visibile per troppo rari istanti durante l'eclissi.

Per la prima volta fu possibile di costruire un registratore fotoelettrico delle aurore, il quale, grazie ad un amplificatore a lampade molto potente, darà la rappresentazione grafica dell'evoluzione nel tempo della intensità dei fenomeni luminosi. D'ora innanzi sarà possibile misurare quantitativamente quello che finora era soltanto apprezzabile in modo grossolano alla vista, e ciò rappresenta un perfezionamento molto importante che permetterà il confronto preciso delle aurore e dei fenomeni magnetici.

Inoltre lo studio delle aurore, effettuato per mezzo della fotografia e della spettrografia, ha confermato le osservazioni già fatte in altre regioni del globo circa l'evoluzione del fenomeno e la natura dell'alta atmosfera.

Il magnetismo terrestre

E' infatti nelle regioni più elevate dell'atmosfera — la quale si stende sempre più rarefatta fino ad oltre 1000 chilometri dalla superficie della terra — che sarà necessario ricercare la genesi di molti fenomeni meteorici. L'aurora che si spiega nel cielo tra 100 e 1200 chilometri di altezza ci informa circa la densità dell'aria in questa regione. Le stelle filanti e le loro traiettorie — che hanno molti punti comuni con le aurore sono uno dei pochi fenomeni suscettibili di farci conoscere le regioni ultime ed estreme della nostra atmosfera.

La spedizione scientifica ha messo in atto un altro metodo d'esplorazione di questa regione, basato sui radiosuoni: si sa che lo studio della propagazione delle onde hertziane ha mostrato che, debbono essere considerate come propagantisi nel dielettrico isolante (in questo caso la troposfera) di un gigantesco condensatore sferico del quale le due armature sarebbero costituite da un lato, dalla terra e per l'altro dalla stratosfera conduttrice, il così detto strato di Kenelly-Heaviside, la cui altezza media sarebbe da 100 a 200 chilometri. Infatti sono state osservate delle influenze esercitate dalle aurore sulla propagazione delle onde. Lo mezzo in opera del metodo dei radiosuoni consisteva nel far emettere dal posto principale radiotelegrafico, dei segnali molto brevi, i quali erano ricevuti e registrati da una stazione collocata in montagna, un piccolo rifugio situato a 420 m. d'altezza ed a 5 Km. dalla stazione principale dove erano anche effettuate delle osservazioni meteoriche ed altre sulla irradiazione solare.

Questo metodo fu per diverse ragioni molto difficile da mettersi in opera e non diede dei risultati sensibili che verso la fine della campagna scientifica.

Il magnetismo terrestre e le sue variazioni furono invece studiate in maniera molto completa grazie alle continue osservazioni effettuate in un padiglione isolato dei tre elementi interessanti il campo magnetico: la declinazione, l'inclinazione e la forza orizzontale. Inoltre vennero effettuate anche delle misure assolute di questi elementi al fine di tarare i variometri i quali non sono di per sè degli strumenti assoluti. Venne anche studiata l'influenza delle rocce, costituenti il suolo, sulla costituzione del campo magnetico.

Le correnti telluriche

Infine le aurore e le variazioni del magnetismo terrestre sono accompagnate da correnti elettriche che si propagano nel suolo e che sono chiamate correnti telluriche. Queste correnti si scoprono inserendo un galvanometro sensibile in una linea isolata della quale le estremità lontane alcuni chilometri sono fissate al suolo. In questo campo si riscontrarono gravi difficoltà per realizzare delle prese a terra convenienti in seguito alla natura rocciosa del terreno.

Vennero effettuati con le mine degli scavi fino a raggiungere uno strato sabbioso, nei quali venivano affondati dei fogli di cuoio, i quali acquistarono però rapidamente una forte resistenza ohmica estremamente elevata dovuta al gelo. In seguito, vennero utilizzate come prese a terra alcuni laghetti nella montagna che nei più forti dell'inverno non gelavano mai interamente. La superficie esistente tra l'acqua conduttrice del lago ed il fondo roccioso era allora molto estesa e quindi il contatto perfetto. Le correnti telluriche sono dell'ordine di milliampère e possono essere osservate mediante milliamperometri a piuma. La relazione esistente fra queste correnti e l'aurora appare evidentissima.

Uno dei più importanti effetti delle aurore boreali è quello di creare delle grandi quantità di ozono a mezzo dell'ossigeno e dell'aria. Si tratta precisamente dell'ozono atmosferico, il quale ha una sì grande importanza biologica arrestando le radiazioni ultravioletta emesse dal sole, vale a dire quelle che distruggono le cellule viventi. Se la nostra atmosfera non contenesse una fascia di ozono che si può calcolare equivalga ad uno spessore di 3 mm. la vita non potrebbe svilupparsi sul nostro pianeta. Attraverso delle esperienze chimiche effettuate al sole e continuate per tutto il soggiorno della spedizione è stato possibile seguire la variazione di questa quantità di ozono. Il risultato fu che detta quantità di gas si può calcolare accumulata durante tutta la notte polare a tal punto che « bassa atmosfera ne conteneva 10 volte più che non alle latitudini medie dell'Europa.

Al contrario durante la giornata polare questo ozono sparisce quasi completamente. Bisogna dunque attribuire la produzione dell'ozono all'aurora polare e la sua distruzione ai raggi ultravioletti polari contrariamente le opinioni correnti.

Si conosce che oggi all'ordine del giorno degli studi scientifici si trova l'argomento dei raggi cosmici. Sotto questo nome vengono indicati dei raggi che apparentemente sono della stessa natura dei raggi X ma considerevolmente più penetranti e dei quali la sorgente è esterna al nostro pianeta. I raggi cosmici attraversando uno spessore di metallo pesante di 10 cm. non vengono ridotti che per un sesto della loro intensità. Al livello del suolo l'intensità di questi raggi è sensibilmente costante in tutti i punti della terra e in tutti i tempi, ma cresce rapidamente elevandosi.

M. Piccard nella sua ascensione stratosferica a 16 Km. di altezza li ha trovati centuplicati in rapporto al valore del suolo. L'origine di questi raggi corrisponderebbe alle differenze di potenziali che sono dell'ordine di miliardi di volta.

E' dunque importante di misurare in una maniera più precisa che sia possibile la loro intensità nei diversi punti del globo, il loro coefficente di assorbimento nell'aria e nei metalli e le loro piccole ma capricciose variazioni. Disgraziatamente queste misure sono complicate e rese molto difficili dal fatto che il suolo contiene dapertutto delle tracce degli elementi radioattivi emettenti dei raggi gamma molto penetranti il cui potere ionizzante è analogo a quello dei raggi cosmici.

A Scoresby Sund fu possibile effettuare delle misure di raggi cosmici in una grotta scavata nella neve ch'è una sostanza del tutto inattiva dal punto di vista della radioattività, in modo che sopra un ghiacciaio dello spessore di 100 metri non ci si trova in una condizione diversa. In tal modo si poteva ottenere delle misure assolute di intensità e di coefficienti di assorbimento nell'aria e nello stesso.

Il programma meteorologico della spedizione comprendeva tutte le misure abituali: registrazione della forza della direzione del vento, della pressione atmosferica, della temperatura e dell'umidità; osservazioni effettuate coi palloni Sonda e coi palloni volanti al fine di conoscere il regime dei venti alle grandi altezze.

Vennero effettuati anche dei sondaggi colla radiotelegrafia. Sotto questo nome si indica un metodo molto elegante che consiste nel lanciare un pallone libero della capacità di alcuni metri cubi, capace di portare un piccolo posto radiotelegrafico trasmittente a onde corte, i cui segnali sono messi in rapporto con un termografo e barografo metallico. La conoscenza della pressione dà l'altitudine del pallone e si può insieme conoscere la temperatura regnante nello strato d'aria corrispondente. Si conosce che la stratosfera o strato atmosferico di grande altezza dove la temperatura è uniforme e molto bassa, si trova ad un livello diverso a seconda che si tratta delle regioni polari o di quelle equatoriali.

Queste ed altre ricerche furono effettuate dalle spedizioni in Groenlandia ed insieme agli studi compiuti in altre parti del mondo verso lo stesso scopo hanno permesso di portare un importante contributo a quella che si può definire ormai la scienza dell'Artide.

VOX

Aurora boreale ad ovest (Akureyri, 18 dicembre 1888, alle 10 e 30 di sera)

Aurora boreale a nord. (Akureyri, 1.o dicembre 1888, alle sei di sera)

Galleria degli artisti

BEM BENELLI

(ritratto da BARRETTA).

Lunedì: Milano-Sanremo

In alto, da sinistra a destra: MARTANO, ALFREDO BINDA e GUERRA.

In basso, da sinistra a destra: OLMO, CAMUSSO e BOVET

Quando il Giro di Lombardia, la «classicissima di chiusura», chiude i battenti della passata stagione ciclistica non si sentono che propositi per la «classicissima d'apertura»: la Milano-Sanremo. Vincitori e vinti, giovani ed anziani mettono a riposo «la fida amica» per qualche mese, onde ritemprare volontà ed organismo per le nuove battaglie ciclistiche. Intanto, la folla costruisce, con la sua traboccante fantasia, le rivincite, la rivincita dei campioni battuti, gli attacchi dei giovani desiderosi di farsi largo, la smania di cavalleri delle «mezze figure». Nell'immaginazione degli appassionati, ognuno dei duecento iscritti alla «classicissima di apertura» ha un suo compito, quasi diremmo una sua missione. La folla è benigna con gli attori di una grande fatica sportiva ed è vicina ai «giganti della strada» perchè ne conosce le privazioni, i sacrifici, la volontà con la quale affrontano la lotta e le mille difficoltà ch'essa presenta.

Un'aureola di fascino circonda la «classicissima di apertura». Anziani e giovani delle Legioni Sportive sono presi da questa gara che genera commozione, quasi; sentimenti sconosciuti che conquistano e sottomettono ogni più forte volontà. La «Sanremo», confronto di campioni del pedale, ha un suo sapore, una sua ragione di vita, un suo motivo d'essere, e, solo chi ha la sensibilità sviluppata a tal punto da poter avvertire le vibrazioni che sa generare un così severo confronto di forza e di volontà, può comprendere appieno come, a centinaia di migliaia, gli sportivi d'Italia tentano, attendano e vivano un tale avvenimento. Quanti, gli stessi che si cimenteranno nella dura, severa, ardua impresa? 200 sono gli iscritti. Nemmeno un centinaio sarà a Sanremo! La metà, o più, si perderà per la strada. Gli ostacoli che la grande fatica presenta costituiscono una fitta barriera di filo spinato! Pochissimi quelli che giungeranno a Sanremo animosi per disputare la vittoria. Uno solo sarà il vincitore! I chilometri, la fatica, la polvere o la pioggia, la volontà della due bandate contribuiranno a scheletrire il gruppo dei finalisti. Chi vincerà? I giovani sono già allenatissimi, sufficientemente per sperare nella vittoria, e gli anziani possono ancora fare assegnamento sulla loro tattica, frutto di lunga esperienza, più che sulle loro qualità atletiche? Anziani e giovani: confronto di campioni del passato e speranze dell'avvenire. Ecco il motivo della Sanremo: il cuore della corsa, che i colleghi della Gazzetta dello Sport organizzano per dopodomani: lunedì. La folla attende un nome. E' assurdo cercare un favorito fra i duecento partecipanti, i cento che arriveranno, i dieci che, a poca distanza, taglieranno il traguardo di Sanremo. Eppure la folla un nome lo vuole. Guerra! Ancora Guerra! E perchè no?

Giochi e passatempi

SCACCHI

Pr. N. 30 - H. WEENINK
Good Companion 1916

2 mosse

Pr. N. 31 - H. D'O BERNARD
London Times 1896

2 mosse

NOTIZIE

PARIGI - *Una vittoria italiana.* — La signorina Alice Tonini ha vinto il campionato femminile parigino di scacchi, classificandosi tra le più forti giocatrici europee, ed ottenendo ben 6 punti e 1/2 su 7. Seconda si è classificata la giocatrice russa Schwarzmann con punti 6.

GOTEBORG. — Si è giocato in febbraio un match tra il grande giocatore lettone A. Nimzovitch ed il giovane maestro svedese Stahlberg. Dopo quattro partite conduceva Nimzovitch con 2 e 1/2 contro 1 e 1/2, e fu grande quindi la sorpresa quando il match terminò con la vittoria del maestro svedese con punti 5 contro 3. E' la seconda vittoria sensazionale che riporta quest'anno la nuova generazione: infatti, benchè il Nimzovitch non partecipi da qualche anno ad alcun torneo, egli è considerato come il terzo od il quarto giocatore del mondo.

GIOCHI VARI

112. — SALTO DI CAVALLO

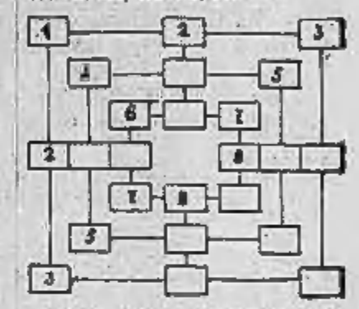
Saltando da una casella all'altra secondo il movimento del Cavallo del gioco degli scacchi, si leggerà: «una lapidaria frase del grande discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime».

NB. - Il Cavallo non deve toccare più di una volta la stessa casa. Unendo quindi, con una linea, le caselle successivamente attraversate dal Cavallo, si otterrà un disegno simmetrico.

113. — CRITTOGRAFIA
(Frase: 8, 2, 4)

114. — LA TELA MAGICA

Disporre le sillabe seguenti nelle caselle in modo da formare le parole col significato proposto; leggibili tanto da sinistra a destra, quanto dall'alto in basso: A, A, A, A, GA, GA, I, LE, LE, MI, MI, MI, MI, NA, NA, RE, RE, RO, RO, SE, TA, TA, VE, SE.



1) Città dell'Italia settentrionale; 2) La speranza della gioventù; 3) Giorno di letizia famigliare; 4) Affluente del Reno; 5) Attributo sovrano; 6) Stazione climatica della Florida; 7) Affluente dell'Ohio; 8) Minerale composto di silice idrata e non idrata.

115. — PAROLE INCROCIATE

Verticali

1) Discussione, discorso scientifico; 2) Nelle palestre antiche portico con sedili; 3) Simbolo del Gallio; 4) Fiume in Siberia; 5) La parte più in basso; 7) In latino speranza; 8) Divinità della mitologia germanica; 9) Il soggetto; 10) Le terre scoperte nel Mare Antartico; 11) Le dee dell'ordine nella natura; 12) Primo Re d'Israele - Tragedia di Alfieri; 13) Nota musicale; 14) Componimenti poetici; 15) Nella leggenda tedesca la moglie di Attila; 16) Congiunzione; 17) Minerali di colore giallo ottone e di lucentezza metallica.

Orizzontali

1) Scienza che serve al fini della strategia; 9) Che non ha subito l'azione del fuoco; 10) Saluto fascista; 17) Simbolo del platino; 18) Vasto, spazioso; 19) La dominante; 20) Verbo dell'udito; 21) Affluente di destra del Reno; 22) Antico nome di Adua; 23) Coll'E alla penultima, varietà di erba coclearia; 24) Voce del verbo avere; 25) Famiglia di piante a cui appartiene la vite; 26) Ente Nazionale Turistico; 27) Sacerdote, da Cibele mutato in Attis; 28) Circolo ferroviario di Bologna.

Soluzione dei giochi pubblicati sabato scorso

SCACCHI

Pr. N. 28 - E. E. Westbury. — 1. Dg4. Interessante gioco di semi-inchiodature dopo le difese dei CC neri. Si notano in particolare le seguenti varianti: Cg62. Ae4, Cb3 2.Ad6; Ce4-2.Tb3.

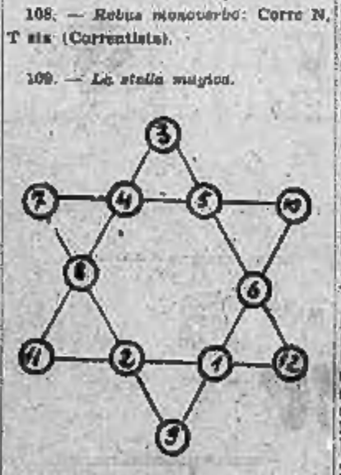
Pr. N. 29 - H. Salomann. — 1. De1 Quattro varianti originate dalle mosse della T nera: due autobloccki e due interferenze.

GIUOCHI VARI

107. — Parole incrociate

108. — *Rebus monoverbo*: Corre N, T sia (Correntista).

109. — *La stella magica.*



110. — *Equazione.*

A = Cadi, B = Orto, C = To, D = Nato
Eseguendo le operazioni indicate si ottiene: X=Cadorna.

111. — *Bisillabo dantesco.*

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.

FRIN

La vita teatrale

REGIO

Stasera la *Messa solenne* di Beethoven

Come fu annunziato, è fissata per questa sera, sabato, alle ore 21,15 precise, in turno di abbonamento pari, come ventiquattresima della serie, la prima esecuzione della *Messa solenne* di Beethoven con la direzione di Fritz Busch, interpreti solisti: Eva Turner, Anna Maestri-Bassi, Dino Borgioli e Giulio Tomei. E' superfluo avvertire che durante l'esecuzione sarà vietato l'ingresso alla sala. La vendita dei posti continua alla segreteria del teatro.

ALFIERI

Questa sera la novità di Galar: *Uguale ma diverso*

All'«Alfieri» ha avuto luogo ieri sera la serata d'onore di Laura Adani, con *Il cuore in due* di G. C. Viola. Il pubblico è accorso numerosissimo a festeggiare la giovane attrice, che con molta grazia ed efficacia ha reso in parte di Anna Brada. Giovanni è stato interpretato con l'abituale bravura da Renzo Ricci; Gino Cervi ci ha ancora una volta mostrato, nella parte di Andrea, quella umanità, quella misura e quella padronanza di scena che sono particolari doti di questo attore giovane, ed egregio. Ripetuti applausi ad ogni atto e numerosi omaggi floreali alla seratante.

Questa sera due novità: un atto di Galar: *Uguale ma diverso*; e *Svolta pericolosa*, tre atti di J. B. Priestley. Il nuovissimo atto unico del brillante collega Galar è una «favola dell'amore coniugale», che sarà interpretata da Renzo Ricci, Ada Montereggi, Laura Adani e Luisina Gargarella. Le stesse due commedie verranno replicate domani alle ore 16,15 e alle ore 21,15. Lunedì aprirà all'Alfieri la «Compagnia Comica Italiana» Dina Galli e Antonio Gandusio», con la nuova commedia in tre atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli: *Alla moda*.

BALBO

La rivista di Galdieri

Domani le due solite rappresentazioni festive dell'attraente spettacolo *Il progresso si diverte*, che, ideato e creato dalla fertile fantasia di Michele Galdieri e messo in scena da lui stesso con quell'eleganza e buon gusto che lo distingue, richiamerà certamente al Teatro Balbo altri numerosi spettatori.

CHIARELLA

Don Gennaro e la ballerina di Santi Savarino

Al «Chiarella» questa sera la divertentissima commedia *Don Gennaro e la ballerina*, di Santi Savarino, in cui la comicità di Angelo Musco raggiunge le massime espressioni.

Domani, alle 15,15, *Il custode di Moscariello* e *La patente* di Pirandello; alle 21,15, *Fiat voluntas tua* di G. Magri.

ROSSINI

Ha comperato Torino

Lo spassoso «vaudeville» di Testa e Olivero, *Ha comperato Torino*, che continua a replicarsi con notevole successo dinanzi a un pubblico numeroso, si rappresenterà domani nei due soliti spettacoli delle 15 e 21.

VITTORIO EMANUELE

Le ultime repliche di *Caterina Sforza* - Lunedì la danzatrice kurda principessa Leila Bederkhan

Stasera e domani, in mattinata e serata, ultime repliche di *Caterina Sforza*, l'avvincente dramma storico di Sem Benelli, che tanto favore di pubblico ha riscosso nella sua breve tournée torinese.

Lunedì, allo stesso teatro, si avrà un solo spettacolo con la notissima danzatrice kurda principessa Leila Bederkhan, figlia dell'ultimo Emiro del Kurdistan. Essa sarà accompagnata al piano dalla signorina Irene Altoff. La Bederkhan è già stata scritturata tempo fa alla «Scala» di Milano per interpretarvi la parte principale del balletto *Balkis regina di Saba* del maestro Ottorino Respighi.

GIANDUJA

Le ultime repliche del *Mostro di Loch Ness*

Al «Gianduja» il divertente *Mostro di Loch Ness* sta per lasciare la scena. Questa sera e domani, alle 15 ed alle 21 avranno luogo le tre ultime repliche del viaggio di Gianduja nel paese dei campanelli d'oro, ed il gradioso spettacolo lascierà il posto ad una nuova produzione, pure assai interessante e divertente, che verrà rappresentata la sera di sabato 31 corr.

Strumenti musicali di importanza storica nel Museo di Budapest

Budapest, sabato sera.

L'intensità della vita musicale in Ungheria, è dimostrata non solo dalle opere celebri dei compositori ungheresi, o dagli avvenimenti musicali che hanno luogo a Budapest, ma anche da numerosi strumenti musicali d'importanza storica, che sono conservati nella capitale ungherese. Alcuni di questi strumenti contano fra gli oggetti più preziosi della storia universale della musica, come, per esempio, i due pianoforti di Beethoven, esposti al Museo nazionale di Budapest. Il primo, di fattura più semplice, risale al periodo di Vienna-Wahlinger del maestro.

Un magnate ungherese, il conte Agostino Zichy, riuscì ad aver questo pianoforte quando Beethoven ne ricevette uno nuovo dall'Inghilterra. Questo secondo piano offerto al geniale compositore dalla Casa «Broadwood and Sons» in occasione del suo concerto con le Filarmoniche di Londra, è custodito anche nel museo nazionale di Budapest, assieme, poi, dopo Beethoven, appartenuto a Francesco Liszt. Decorò anzi, come un altare, la dimora di quest'ultimo a Weimar. Il «Altenburg».

Prima di morire, Liszt dispose che il magnifico strumento a cinque pedali, rimanesse al museo nazionale.

Un altro oggetto interessante fa-cente parte della collezione di Liszt, è custodito nello stesso museo: un piano semplicissimo dell'epoca Luigi-Filippo, sul quale il maestro si era esercitato nella sua infanzia. Egli aveva già i capelli grigi quando, visitando a Horpács il castello Szechenyi, gli fu mostrato questo strumento sul quale aveva studiato le prime scale.

Il magnifico clavicembalo del 1627, appartenuto a Caterina di Brandenburgo, moglie di Gabor Bethlen, principe di Transilvania, ha un grande valore storico. E' un capolavoro d'oreficeria: esternamente è ricoperto di placche di smalto trasparente, la cui fabbricazione presuppone un'abilità tecnica singolare. Questo strumento è stato l'orgoglio del tesoro del principe Bethlen. Come si sa, il grande uomo di Stato del secolo diciassettesimo, fu una figura eminente nel movimento protestante europeo.

Rubrica delle signore

Filosofia spicciola

Ho scritto, oggi, per Voi una piccola colonna di considerazioni... psicologico-morali, ed un certo numero di constatazioni e di osservazioni. Se a queste troverete uno sfondo filosofico, niente paure: si tratta d'una filosofia, dirò così, «tascabile»; come quei manuali che stanno comodamente nel più stretto ripostiglio della nostra borsetta.

Quasi tutte le signore eleganti, quando la stagione cambia le sarte presentano le loro collezioni attraversano un momento difficile, per loro e per chi vive loro vicino. La elegantissima, in queste epoche, esce per tempo sia al mattino, che nel pomeriggio e torna a casa all'ora dei pasti, distratta, assente, nervosetta.

Qualche volta a tavola si è sorpresa col minuscolo cucchiaino del sale a mezz'aria (non v'era proprio bisogno di aggiungerne, sulla cotoletta, o sullo sformato di legumi) e lo ha, poi, riposto con uno di quei sorrisi destinati solamente a se stesse, ma che invece si può leggere ed interpretare così: «Stà dandosi della sciocca!».

Telefona e parla sommessamente; ma il marito, che legge il suo giornale, coglie però, a volo delle frasi ambigue:

«No! Non so decidermi ancora! lo sò: è tanto bello, interessante, elegantissimo; ma che vuoi? Certe decisioni prese alla leggera causano, poi, dei pentimenti amarissimi...».

«Ah, no; non è una cosa di poca importanza, capirai! Le conseguenze le conosci anche tu... no! Le testa non lo è punto, a posto, non è affatto a posto, cara!...».

Il marito ha inarcate, con sorpresa, le sopracciglia ed ha avuto un leggero scatto...

«...Come potrei ordinarmi i cappelli se non so ancora quali abiti farò e quanti posso ordinarne?» continua la moglie ed il marito si rimette a leggere, con un sorriso molto simile a quello della sua legittima metà, quando ha posato l'inutile cucchiaino colmo di sale... La signora torna a sedersi in salottino — sprimacci, quasi con rabbia, uno dei grandi cuscini del divano — vi si appoggia — si alza — va alla piccola scrivania — prende una busta e torna a sedersi sul divano. — Apre poi la busta, ne trae un ritaglio di campioni variopinti, li confronta e li esamina; da vicino e da lontano...

«Abiti nuovi?». Le chiede il marito con un interesse che forse non sente (e filosoficamente rassegnato a pagare) ma per mostrarle di saperla seguire anche nelle piccole cose futili. «Sì, caro, abiti nuovi! E sono assai indecisa... Per esempio: quale sceglieresti, fra questi tre insieme?».

Egli ha un attimo di perplessità. Sa troppo bene come l'indovinare il gusto di una donna, dotata d'una personalità indiscutibile, sia altrettanto difficile quanto facile è il giudizio, nella scelta, colei che non ha speciali convinzioni; nè cognizioni precise, di eleganza!...

«Mah!... non saprei...» dice, prendendo tempo.

«Su, via... è possibile che tu non sappia consigliare tua moglie, per una volta sola?...», incalza, lei, facendosi tenerissima.

Ed egli, allora (certo per la stessa sensazione dell'uomo che si getti in mare, dal trampolino) si decide a prendere a caso e delicatamente, fra le dita tre piccole strisce di stoffa, appuntate con uno spillo (l'abito, il mantello e la cravatta!).

«Questo!...» suggerisce... mi sembra il più carino!» «Ma il suo presentimento di sbagliare non lo aveva ingannato.

«Banalissimo!» esclama, infatti, la signora indispettita. Ma già; non l'aspettavo! Gli uomini non capiscono nulla dei nostri straccetti... o per lo meno di quelli della propria moglie!!...».

In seguito a queste piccole discussioni, innocue, la reazione però, decide la scelta che cade, naturalmente e sempre, sul genere opposto che il consigliere, giudicato brufano, aveva preferito. Perchè durante i cambiamenti di stagione la scontentezza di sè, e l'effervescenza nervosa di una donna si manifesta con una sistematica contraddizione verso coloro che non possono capire ciò che essa voglia; per il solo fatto ch'essa medesima, ancora non lo sa con precisione!

LIVIA

Le statistiche curiose

Cinquanta compositori fra medici-musicisti

Se sono numerosi gli avvocati che si occupano di musica, quasi altrettanto si può dire dei medici.

Una curiosa statistica è quella pubblicata dall'Associazione italiana «Medici musicisti» circa il numero e la specializzazione dei medici professionisti, che coltivano l'arte dei suoni come compositori, esecutori o semplicemente come simpatizzanti e frequentatori abituali di concerti. I medici pianisti sono in prevalenza, seguono i violinisti e, da ultimo gli esecutori di strumenti a fiato.

La statistica ha dato complessivamente un risultato di seimila medici, semplici simpatizzanti, mille esecutori di strumenti diversi, e cinquanta compositori, che già ebbero a pubblicare ed a far eseguire opere proprie. Tali cifre si basano sui trentaduemila medici noti all'Associazione, poichè non tutti i medici sono stati censiti.

Della Associazione *Medici musicisti* fanno parte numerose personalità del mondo scientifico e universitario, fra gli altri, i professori Desderi e Anau, di Torino, Bastianelli e Bilancioni di Roma, (autore il secondo del noto libro sulla sordità di Beethoven), i professori Antonini e Foà, di Milano — e, tra noi, erano dilettanti appassionati i professori Bruno e Bozzolo, — il dott. Rolandi, di Roma, competente collezionista di libretti d'opera e autore di monografia di storia musicale...

Avl.